

Regolamento del sistema museale empolese
Galleria di Arte Moderna e della Resistenza, Museo Civico di Paleontologia,
Museo del Vetro, Museo della Collegiata di Sant'Andrea, Casa natale del
Pontormo, Museo Casa Busoni

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 121 del 25/11/2019

Preambolo Fanno parte del Sistema Museale Empolese la Galleria d'Arte Moderna e della Resistenza, il Museo Civico di Paleontologia, il Museo del Vetro, il Museo della Collegiata di Sant'Andrea, la Casa del Pontormo e il Museo Casa Busoni. Si tratta di un sistema composito data l'eterogenea natura dei musei che lo compongono sia per la natura dei beni che conservano e che documentano gli aspetti artistici, storici, naturalistici e di cultura materiale della città e del territorio. La loro collocazione, perlopiù nel centro cittadino, corrispondente al nucleo originario della città, conferisce valore aggiunto alle opere esposte. La contiguità con gli altri servizi culturali del Comune, in specie la Biblioteca 'Renato Fucini' è un elemento che permette, facilita e rende più efficace la gestione coordinata delle varie iniziative e attività. Tra i musei il più antico per fondazione è quello della Collegiata, che prese forma a partire dal 1860 a seguito del finanziamento concesso dal Governo Provvisorio Toscano. Fu tra i primi - e tuttora più significativi - musei civici diocesani della regione, che conserva opere di arte sacra (tavole, tele, sculture lignee e marmoree e terracotte invetriate) in gran parte proprietà della Parrocchia di Sant'Andrea, provenienti dalle chiese empolesi e da altre chiese e conventi del territorio. Dalla sua fondazione il museo ha avuto diverse sistemazioni: dal 1956, con la direzione di Umberto Baldini, dopo le lunghe operazioni di ricostruzione postbelliche, esso trova collocazione nell'attuale sede dove, a seguito dell'ultima ristrutturazione dei locali negli anni '90 del secolo scorso, si è proceduto ad un riallestimento dell'esposizione delle opere seguendo criteri più scientifici e rispettosi del nucleo storico della raccolta. Il museo custodisce opere che dal XIII al XVIII secolo ben documentano gli articolati rapporti intessuti tra il territorio empolese e la vicina Firenze, centro culturale e artistico di riferimento per la committenza locale. Il piano inferiore del museo accoglie affreschi staccati e sculture. Al piano superiore è conservata la pinacoteca. Il Museo, di proprietà della Collegiata di Sant'Andrea e gestito dall'Amministrazione Comunale che ne riconosce la rilevanza centrale per la storia e la cultura del territorio, si trova nel centro della città, vicino a piazza Farinata degli Uberti, su cui si affaccia il Museo Civico di Paleontologia. Nel Museo Civico di Paleontologia sono conservati fossili e rocce provenienti da ogni parte del mondo, che, nel loro insieme, documentano gli ultimi due miliardi di anni della storia della Terra. La collezione più cospicua è comunque costituita da reperti fossili provenienti da depositi pliocenici marini affioranti in varie località toscane e in specie del territorio empolese. L'esposizione museale si articola in cinque sale disposte su due piani dello storico palazzo Ghibellino. Oltre alle sale espositive il Museo dispone di un Laboratorio di Educazione Ambientale. Sempre nel centro storico si trova la Galleria d'Arte Moderna e della Resistenza, nata nel 1974 per volontà dell'Amministrazione Comunale di Empoli con l'intenzione di creare una collezione di opere di artisti empolesi e nazionali che esprimessero la condanna degli orrori della guerra e del nazifascismo e l'adesione della comunità locale ai valori del lavoro e della pace. La raccolta, costituita da un consistente nucleo di opere di artisti locali (Carmignani, Gemignani, Terreni, Maestrelli, ecc.) esponenti di quella che è stata definita la scuola empolese, si è arricchita nel corso degli anni attraverso acquisti e donazioni, tra cui ricordiamo ad esempio i vincitori del premio Resistenza e la più recente donazione della sezione soci Coop Empoli di opere di Sineo Gemignani. La collezione è allestita ancora oggi nelle sale di rappresentanza al primo piano del palazzo comunale di via del Papa, collocazione provvisoria individuata al momento della sua costituzione. Nel 2010 è stato inaugurato il Museo del Vetro che ha sede nell'antico Magazzino del Sale di Empoli, documentato fin dal XIV secolo quale deposito per la conservazione del sale proveniente dalle saline di Volterra in attesa di essere trasferito sui navicelli presso il vicino scalo dell'Arno oppure distribuito sul territorio locale. Concepito come un museo di narrazione, il Museo del Vetro di Empoli illustra con ricostruzioni d'ambiente, video e documentari storici, l'evoluzione della produzione vetraria empolese a partire dalla fine del Settecento fino agli anni '70 del secolo scorso, che ha visto nell'uso del 'vetro verde' la sua cifra stilistica identificativa. Il percorso espositivo del museo offre al contempo l'occasione per

ripercorrere la storia della città e della comunità empolesse, profondamente legata per generazioni alla lavorazione del vetro, i cambiamenti introdotti nei costumi e nel vivere quotidiano dall'uso degli oggetti in vetro frutto della creatività dei vetrai empolesi. Nelle sale del museo sono esposti, secondo una prassi di rinnovamento periodico delle vetrine, oggetti e materiali provenienti in parte dalla collezione del Museo del Vetro, arricchitasi nel corso degli anni grazie anche alla sensibilità di donatori locali, e da prestiti di collezionisti privati. Il percorso museografico si articola al piano terra con un allestimento che offre un inquadramento storico della produzione vetraria nel territorio empolesse, riproduce l'ambiente di lavoro della vetreria e dà conto dell'organizzazione della piazza, cioè del gruppo di vetrai che collaborava alla realizzazione di un oggetto in vetro soffiato, e dell'importante attività di vestizione dei vetri svolta dalle fiascaie. Nelle vetrine sono esposti oggetti di uso comune (fiaschi, damigiane, bottiglie e oggetti di "bufferia"), a documentare il legame con l'economia agricola toscana e il passaggio dalla produzione artigianale a quella meccanizzata, e una selezione di pezzi in 'vetro verde' di Empoli per la tavola di importanti aziende empolesi (Taddei, Etrusca). Al piano superiore è documentata la lavorazione del vetro artistico, sia verde che colorato, e del cristallo, produzione vetraria che ha visto l'importante apporto delle seconde lavorazioni nella decorazione sia incisa che dipinta. Come detto, fanno parte del Sistema Museale anche la Casa del Pontormo e la Casa Museo Ferruccio Busoni. Quest'ultima si trova al limitare del centro storico ed è la casa dove vide i natali, nel 1866 Ferruccio Busoni, compositore e concertista di fama internazionale. Il museo, nato negli anni '60 ad opera del Comune di Empoli, raccoglie documenti e materiali di grande interesse storico e musicale, quali manoscritti rari, libretti originali, lettere autografe, foto d'epoca. È sede del Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni, che cura e gestisce il museo oltre ad organizzare concerti e svolgere attività didattica e di ricerca. La Casa del Pontormo, aperta al pubblico nel 2006, è tra i musei l'unico a non trovarsi nel centro di Empoli; sorge infatti a Pontorme, dove ebbe i natali nel 1494 il celeberrimo Jacopo Carucci, detto appunto il Pontormo. La casa venne acquistata dal Comune di Empoli nel 1995, anno successivo all'importante mostra organizzata dal Comune in occasione del cinquecentenario della mostra dell'artista. Vi sono esposti oggetti e opere che rammentano l'espressione del maestro, compresi i facsimile dei fogli che Jacopo disegnò in preparazione dei Santi da lui dipinti per la vicinissima chiesa di San Michele.

Riferimenti normativi

Il presente regolamento è redatto secondo le seguenti disposizioni e riferimenti normativi:

- Art. 9 della Costituzione: "La Repubblica promuove lo sviluppo della [cultura](#) e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"
- Art. 118 della Costituzione: "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137
- Decreto Ministeriale 18 aprile 2012 "Adozione linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici"
- Decreto Ministeriale del 21 febbraio 2018, n. 113 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale"; Allegato I "Livelli uniformi di qualità per i musei"

- Legge Regionale n. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”
- Decreto del Presidente della Giunta regionale 6 giugno 2011, n. 22/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21" (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali).

Ulteriori riferimenti:

- Codice etico dei Musei, elaborato da ICOM International. Il Codice riflette i principi accettati dalla comunità museale internazionale ed è uno strumento di autoregolamentazione professionale nell’ambito del servizio pubblico.
- Recommendation concerning the Protection and Promotion of Museums and Collections dell’UNESCO, (2015)
- Carta nazionale delle professioni museali, ICOM Italia 2005-2006
- Manuale europeo delle Professioni museali, a cura di Angelika Ruge, Presidente ICTOP, Edizione 2008

1. Denominazioni, sedi e circuiti museali

Galleria d'Arte Moderna e della Resistenza

sede : collezione conservata ed esposta nei locali del Palazzo Comunale

ente proprietario: Comune di Empoli

inserito nel circuito del Sistema museale Museo Diffuso Empolese Valdelsa

Museo Civico di Paleontologia

sede: Palazzo Ghibellino

ente proprietario: Comune di Empoli

inserito nel circuito del Sistema museale Museo Diffuso Empolese Valdelsa

Museo del Vetro

sede: ex Magazzino del Sale, via Ridolfi 70, Empoli

ente proprietario: Comune di Empoli

inserito nel circuito del Sistema museale Museo Diffuso Empolese Valdelsa

Museo della Collegiata di Sant'Andrea

sede: piazzetta della Propositura 3, Empoli

ente proprietario: Parrocchia di Sant'Andrea

inserito nel circuito del Sistema museale Museo Diffuso Empolese Valdelsa

Casa natale del Pontormo

sede: via Pontorme 97, Empoli

ente proprietario: Comune di Empoli

inserito nel circuito del Sistema museale Museo Diffuso Empolese Valdelsa

Museo Casa Busoni

sede: piazza della Vittoria 16, Empoli

ente proprietario: Comune di Empoli

inserito nel circuito del Sistema museale Museo Diffuso Empolese Valdelsa

Tutti gli immobili in oggetto sono qualificati in maniera conforme alla loro vocazione museale e culturale nella destinazione d'uso come riportato nelle scritture patrimoniali dell'ente.

2. Finalità e missione dei Musei cittadini

I Musei cittadini sono un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto.

I Musei cittadini agiscono altresì nell'ambito dei principi stabiliti dallo Statuto del Comune di Empoli, in attuazione delle finalità indicate all'art. 1 comma 8 dello stesso, relativamente allo "sviluppo e alla diffusione dei valori culturali, sociali, politici e della tradizione popolare che costituiscono il suo patrimonio di storia e di tradizione. Il Comune opera affinché esso conservi i valori più elevati nel processo di sviluppo e rinnovamento, esprimendo l'identità e i caratteri propri della società che lo compone".

I Musei cittadini, nello svolgimento delle proprie funzioni, assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica, attraverso diverse e specifiche attività. In particolare i Musei cittadini garantiscono:

- *l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione temporanea dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;*

- *l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la conservazione, la manutenzione e il restauro;*
- *la cura in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni, nonché la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e adottati dalla Regione Toscana;*
- *lo sviluppo, a partire dalle collezioni, dello studio, della ricerca, della documentazione e dell'informazione;*
- *l'organizzazione di mostre temporanee, incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento;*
- *la partecipazione a iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati con eventuale prestito delle opere, laddove possibile;*
- *lo svolgimento di attività educative e didattiche;*
- *la cura di pubblicazioni scientifiche e divulgative;*
- *la valorizzazione delle sue collezioni;*
- *il confronto, il collegamento e la collaborazione con istituzioni e enti analoghi e livello locale, regionale, nazionale e internazionale;*
- *l'adesione, nelle modalità previste dalla normativa, a formule di gestione associata con altri musei, in aggregazione territoriale o tematica.*

Nell'ambito delle proprie competenze, i Musei cittadini :

- *istituiscono e favoriscono rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Toscana nella sua articolazione operativa dell'Istituto per i Beni Culturali, con la Città Metropolitana di Firenze, con l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, con i Comuni e con l'Università di riferimento;*
- *promuovono una proficua collaborazione con altri musei attraverso lo scambio di opere e di competenze;*
- *instaurano una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;*
- *stipulano accordi con le associazioni di volontariato che svolgono attività di salvaguardia e diffusione dei beni culturali, ai fini dell'ampliamento della promozione e fruizione del patrimonio culturale.*

I Musei cittadini hanno autonomia scientifica, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività; uniformano la propria attività, di concerto con l'Assessorato di riferimento, a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, con una particolare attenzione alla qualità dei servizi al pubblico; a tal fine, assicurano il pieno rispetto degli indicatori di qualità stabiliti dalla Regione e dettagliati dall'Ente all'interno della Carta dei servizi (successivo art. 12).

3. Funzioni

I Musei cittadini sono l'organo attraverso il quale il Comune tutela e valorizza i beni culturali di sua proprietà. La definizione di bene culturale risponde a quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n° 32, in base al quale sono "beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli artt. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etno-antropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà". La tutela e la valorizzazione avvengono secondo le finalità e la missione di cui all'art. 2.

I Musei cittadini sono altresì l'organo attraverso il quale il Comune assolve ai propri obblighi e competenze nella tutela e valorizzazione dei beni culturali di proprietà comunale e di quelli insistenti sul territorio, secondo le disposizioni della legislazione vigente.

Ogni Museo collabora inoltre all'azione di tutela e valorizzazione dei beni culturali di competenza di altre istituzioni svolgendo, se necessario e mediante stipula di appositi atti, azioni sussidiarie.

4. Organizzazione e risorse umane

Opera sul rinvio all'allegato A.

Ogni qualsivoglia modulo organizzativo prescelto (sia presente che futuro) dovrà assicurare in costante relazione con la Soprintendenza competente, le seguenti attività e prestazioni fondamentali:

- direzione scientifica;
- conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale;
- servizi educativi e didattici;
- sorveglianza, sicurezza, custodia e accoglienza;
- funzioni amministrative economiche e finanziarie;
- comunicazione

La gestione museale è improntata su principi basilari quali

- continuità dei servizi
- efficienza, efficacia della gestione
- l'accessibilità a tutte le categorie di utenti

Compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere espletate tramite la condivisione di figure professionali con altri musei, in gestione associata.

Per svolgere compiutamente le sue funzioni i Musei cittadini possono avvalersi anche di giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. In tali casi l'apporto alle attività del Museo non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate, bensì rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta nel settore museale.

5. Direttore del museo

La Direzione scientifica può essere affidata dall'Amministrazione a un direttore proprio e/o al Direttore del Sistema museale di appartenenza, nel rispetto della normativa vigente.

Per le modalità di nomina e revoca del Direttore scientifico si richiamano le disposizioni generali vigenti in tema di incarichi di responsabilità.

Il Direttore scientifico riceve in consegna la sede, le raccolte, gli arredi, le attrezzature e i relativi inventari; lasciando l'incarico, il Direttore scientifico effettua la consegna di tutto quanto affidatogli.

Il Direttore scientifico, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dalla Giunta comunale è responsabile della gestione complessiva dei Musei.

In particolare, svolge i seguenti compiti:

- a. *concorre alla definizione dell'identità dei Musei tenuto conto anche delle attività turistico-culturali, degli scopi istituzionali degli stessi e delle iniziative che l'Amministrazione comunale ritiene opportuno tenervi;*
- b. *elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre all'approvazione degli organi di governo;*
- c. *provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione delle collezioni;*
- d. *coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;*
- e. *organizza, regola e controlla i servizi al pubblico, nel rispetto delle direttive regionali e degli standard di qualità fissati sulla Carta dei servizi;*
- f. *dirige il personale scientifico, tecnico ed amministrativo assegnato alla struttura;*
- g. *provvede alla formazione delle risorse umane al fine di una adeguata copertura di tutti i ruoli fondamentali in conformità agli standard museali;*
- h. *individua le strategie di reperimento delle risorse economiche necessarie;*
- i. *coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;*
- j. *coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;*
- k. *sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;*
- l. *assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;*
- m. *sovrintende alla gestione scientifica dei Musei e alla formazione di piani di ricerca e studio;*
- n. *dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;*

- o. cura i rapporti con Soprintendenze, Istituto dei Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, altri tipi di enti e soggetti pubblici e privati;*
- p. regola la consultazione dei materiali artistici e autorizza l'accesso ai depositi;*
- q. rilascia permessi per studi e riproduzioni, in base ai regolamenti vigenti;*
- r. si occupa dei progetti culturali speciali del programma di mandato*

Il Direttore scientifico può delegare una parte di tali compiti ad altri soggetti dotati della necessaria professionalità.

Il Direttore scientifico lavora e collabora in totale sinergia con il Dirigente del Settore, il Conservatore, il Responsabile dei servizi educativi.

Il Direttore scientifico intrattiene costanti rapporto con l'assessore di riferimento.

6. Conservatore

Il Conservatore e valorizzatore dei Musei è il Responsabile della conservazione, della sicurezza, della gestione e della valorizzazione delle collezioni a lui affidate.

Opera cooperando con il Direttore scientifico.

Si occupa della struttura museale (o di una sua sezione) dedicata all'arte oppure alla storia, all'archeologia, all'etnologia, alla storia naturale, alla tecnica, ecc.

Raccoglie, ordina, conserva ed espone opere o oggetti di interesse storico, artistico, scientifico o etnico, rispettando la legislazione nazionale e le raccomandazioni internazionali per la protezione e la valorizzazione dei beni culturali ed artistici.

Predisporre inoltre programmi per la divulgazione e la valorizzazione del patrimonio conservato nel museo, (eventi, iniziative mirate, pubblicazioni, editoriali, percorsi educativi, percorsi guidati)

Il Conservatore viene individuato fra i dipendenti del Comune o all'esterno tramite incarico a termine o mediante convenzione con altro soggetto pubblico o privato.

La figura del Conservatore può essere unica all'interno dei musei facenti parte del sistema museale Museo Diffuso Empolese Valdelsa.

7. Educazione museale

I Musei cittadini promuovano le conoscenze scientifiche e l'arricchimento culturale, intellettuale, lo sviluppo del pensiero critico e libero, formazione del cittadino alla democrazia.

I Musei cittadini hanno quindi una finalità educativa e promuovono percorsi concettuali e i progetti più idonei per raggiungere questi obiettivi che coinvolgono non solo il piano cognitivo, ma anche quello emotivo e dei valori.

La promozione di cui sopra è assolta da personale con specifica competenza professionale.

La responsabilità dei servizi educativi museali può essere affidata a personale specializzato interno oppure esterno.

La figura professionale di Responsabile dei servizi educativi, come quella del Conservatore di cui al precedente articolo, può essere unica per tutti i Musei in gestione associata.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

Le prestazioni, le attività ed i servizi utili a garantire un efficiente servizio di accoglienza ai visitatori, di sorveglianza e di custodia degli ambienti espositivi e delle aree di pertinenza dei Musei cittadini, possono essere svolti dal personale del Comune oppure con esternalizzazione nel rispetto delle vigenti norme di legge.

In caso di esternalizzazione, il soggetto individuato deve:

- a. assicurare l'apertura e la chiusura del Museo e delle sue strutture pertinenti nel rispetto delle norme;
- b. garantire la sorveglianza degli ambienti e del patrimonio museale;
- c. segnalare di eventuali cambiamenti ambientali e dello stato di conservazione delle opere;
- d. collaborazione a garanzia, attraverso un controllo quotidiano, il corretto posizionamento delle strutture informative, di supporto e di protezione delle opere,
- e. controllare e comunicare al Direttore scientifico eventuali disfunzioni nei dispositivi di sicurezza, antintrusione, antincendio e di monitoraggio microclimatico ambientale;
- f. pulire e assicurare la pulizia di locali, dei materiali e delle suppellettili in uso;
- g. curare l'accoglienza dei visitatori, regolandone l'accesso alle sale per garantire la migliore fruizione del patrimonio museale;
- h. svolgere attività di Front Office con prima informazione essenziale su percorsi, opere, servizi e attività del Museo;
- i. svolgere attività di coordinamento tra il pubblico e i responsabili del Museo per informazioni più specifiche;
- j. osservare e segnalare al Direttore scientifico le esigenze e le eventuali difficoltà dei visitatori;
- k. svolgere attività di coordinamento e ausilio al Direttore scientifico nel controllo e al monitoraggio della qualità dei servizi offerti al pubblico;

Per espletare le attività di cui sopra o per attività integrative a quelle in elenco è possibile il ricorso a:

- *stage*
- *convenzionamento con il terzo settore*
- *volontariato (anche da parte di singolo)*
- *altri strumenti negoziali, moduli e forme organizzative e collaborazioni, consentite dalla mutevole legislazione nazionale o regionale.*

9. Programmazione e assetto finanziario

L'assetto organizzativo e la gestione dei Musei cittadini sono finanziati dall'Amministrazione Comunale con risorse che vengono individuate annualmente nel bilancio comunale.

All'interno del bilancio comunale sono individuati, a tal fine, appositi e specifici centri di costo.

Al sostegno delle attività e alla valorizzazione dei Musei cittadini possono partecipare enti pubblici e privati, mediante contributi, donazioni, lasciti, legati e sponsorizzazioni.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio dei Musei è inalienabile; è previsto il suo incremento tramite acquisizioni, depositi, donazioni.

Come previsto dal Codice Etico ICOM per i Musei viene attuata una politica di:

- monitoraggio dello stato conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria
- registrazione/inventario patrimoniale
- regolamentazione per la movimentazione e prestiti
- registrazione in entrata e uscita, documentazione e catalogazione del patrimonio
- ordinamento e esposizione (permanente e temporanea)
- studio e ricerca
- organizzazione dei depositi.

Il patrimonio e le collezioni dei Musei facenti parte del Sistema Museale Empolese sono debitamente inventariati; gli inventari sono depositati presso gli uffici competenti del Comune di Empoli.

11. Servizi al pubblico/Attività

I Musei garantiscono i servizi al pubblico, intesi come l'insieme delle condizioni e delle opportunità offerte al pubblico di accedere alle collezioni e di sviluppare con esse un rapporto proficuo e attivo, nel rispetto dei livelli uniformi di qualità sanciti dal D.M. 113/2018.

In particolare i Musei assicurano a tutte le categorie di utenti, l'accesso alle collezioni e la fruizione dei servizi al pubblico qui di seguito elencati:

- *apertura al pubblico degli spazi espositivi nelle modalità previste dagli standard e obiettivi di qualità per i musei della Regione Toscana, con possibilità anche di prenotazione delle visite per gruppi eventualmente fuori dagli orari di apertura regolare.*
- *le politiche tariffarie si adeguano a quanto previsto dall'art. 11 del Testo unico regionale e all'art. 1 del relativo Regolamento di attuazione, ispirandosi a principi condivisi in ambito nazionale e internazionale e, in particolare, perseguono i seguenti obiettivi:*
 - a. favorire per quanto possibile l'accesso di un pubblico più vasto e vario*
 - b. favorire l'accesso delle fasce di pubblico a basso reddito (giovani, terza età)*
 - c. favorire l'accesso delle categorie di cittadini interessate al Museo per motivi di studio e lavoro*
 - d. favorire l'accesso dei nuclei familiari e delle associazioni turistico-culturali,*
 - e. promuovere una politica tariffaria comune di rete o sistema museale, anche attraverso la bigliettazione.**Le tariffe, le agevolazioni, le gratuità e le formule speciali sono aggiornate dalla Giunta comunale.*
- *comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pianta con la numerazione o denominazione delle sale, indicazione evidente dei percorsi in ogni singolo ambiente, segnalazione dei servizi, pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere);*

- *visite guidate, anche in collaborazione con l'associazionismo culturale locale;*
- *servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico, degli adulti, delle famiglie e degli anziani;*
- *organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;*
- *programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali;*
- *realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;*
- *agevolazione delle politiche di promozione turistica del territorio.*

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La Comunicazione e promozione del patrimonio è effettuata sia a livello comunale, sia a livello di sistema museale secondo logiche di qualità e secondo principi di semplificazione, chiarezza e accessibilità.

Il Direttore scientifico del Museo è incaricato della redazione della Carta dei servizi e delle eventuali modifiche o integrazioni.

La Carta dei servizi identifica, nell'ambito delle finalità del museo e di quanto previsto dal presente Regolamento:

- gli specifici servizi erogati
- gli standard qualitativi attesi
- le modalità per il monitoraggio sui medesimi standard
- la rendicontazione sul monitoraggio
- e infine le modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Nella Carta dei servizi verranno fissate anche le condizioni di erogazione e di fruizione dei servizi relativi a:

- visione di opere e accesso ai depositi;
- rilascio autorizzazioni alla pubblicazione di opere;
- vendita fotografie, cataloghi e manifesti;
- assistenza a studiosi e consultazione della biblioteca interna
- modi e forme a disposizione del pubblico per inoltrare suggerimenti e osservazioni sul servizio o per segnalare eventuali disservizi.

La Carta dei servizi tradotta anche in lingua inglese, previa approvazione da parte della Giunta, sarà resa pubblica attraverso affissione all'interno dei Musei, sistemi di accesso remoto e mediante distribuzione a chiunque ne chiedi copia.

Il Direttore dei musei, in collaborazione con gli enti a ciò preposti della Regione Toscana:

- acquisisce elementi sul gradimento degli utenti per i servizi offerti (reclami; questionari anche on-line), con riferimento al rispetto degli standard di qualità stabiliti nella Carta dei Servizi
- affina gli strumenti di valutazione dell'affluenza del pubblico
- promuovere i Musei di cui all'articolo 1.

L'Amministrazione comunale favorisce l'integrazione e lo sviluppo del proprio Museo in sistemi museali, al fine di garantirne in maniera coordinata e efficace le attività di gestione, di fruizione e di valorizzazione, rispettando linee di indirizzo, norme e standard tecnici definiti in ambito nazionale e regionale.

L'Amministrazione comunale, nello spirito delle finalità indicate dal Testo unico regionale, in accordo con la Regione Toscana, gli enti statali e gli altri enti pubblici territoriali, assicura la disponibilità di integrazione del proprio Museo con istituti e luoghi di cultura di diversa pertinenza (statale, ecclesiastica, privata) rispettando linee di indirizzo, norme e standard tecnici, definiti in ambito nazionale e regionale, per un'efficace gestione, fruizione e valorizzazione dei beni, in aggregazioni territoriali o tematiche.

La valorizzazione dei I Musei cittadini viene effettuata in sinergia con il territorio e in collaborazione con il Sistema museale *Museo Diffuso Empolese Valdelsa* a cui il patrimonio museale empolese concorre, costituendone una parte importante.

13. Tutela della salute e della sicurezza

I Musei di Empoli rispettano le attuali norme vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionali